Vincenzo Salemi

Progettista d'interni - 40 anni

Sei nato in questa casa, hai trascorso infanzia e giovinezza qui, e ora ci sei tornato da sposato, visto che tua madre, una volta rimasta vedova, ha trovato un nuovo compagno, lasciando a te questo appartamento. Sei stato contento di ritrovare il tuo amico d'infanzia, Gioele, trasferitosi con la moglie nella casa che era stata dei genitori.

Da tre anni sei felicemente sposato con la donna della tua vita, Camilla. Lei è medico rianimatore all'unità di terapia intensiva del pronto soccorso di Careggi, il principale ospedale di Firenze. Lavora su turni, è spesso esausta, ma non si risparmia mai. Per lei essere un dottore non è solo un mestiere, è una vocazione: sa che nelle sue mani ci sono delle vite e questo la porta spesso a superare i propri limiti, a sfinirsi.

A volte pensi a come sarebbe più semplice la vostra vita se Camilla venisse trasferita in un reparto più tranquillo, ma non osi chiederglielo. Non è strano che nella vita di tutti i giorni risulti spesso nervosa e pronta a scattare per niente. Inoltre negli ultimi tempi è particolarmente tesa: state provando ad avere un figlio, ma senza risultati, e lei ne soffre molto. Ti fa male vedere come guarda Ria che tiene in braccio il piccolo Luca. Tu vivi questa situazione con un profondo senso di colpa, perché dalle analisi risulta che il problema è principalmente tuo. Hai una gran paura che questo possa incrinare il vostro rapporto.

Vorresti compensare in qualche modo, ma non è affatto banale. Tu vieni da una famiglia semplice, mentre lei è sempre vissuta in un mondo ben diverso da quello che puoi offrirle tu: era abituata alla donna di servizio, agli abiti da sera, al lusso. Non è mai dovuta scendere a patti o discutere per scegliere di che colore dipingere una ringhiera, né ha mai dovuto pulire una scala. Per lei non è stato semplice rinunciare a quel tenore di vita. A volte diventa pignola e assume atteggiamenti di superiorità che i vostri vicini non sopportano. Tu cerchi di mediare, ma non sempre è possibile, così alla fine ti schieri dalla parte di tua moglie.

Gioele, in particolare, sembra odiare Camilla a morte. Ti dispiace molto perché, quando lo hai ritrovato, speravi che le vostre mogli sarebbero diventate amiche come lo siete voi, che sareste usciti a cena insieme e così via. Invece Gioele ti accusa di essere cambiato per colpa di Camilla, di aver tradito te stesso. Per esempio trova imperdonabile che tu ti sia sposato in chiesa, nonostante il tuo dichiarato ateismo. Ma Camilla è credente e lui non riesce a capire che, quando ami una persona e vedi che per lei una cosa è tanto importante, si possono, anzi si devono, anche accettare dei compromessi. Non sopporta che tu ti sia adattato a uno stile di vita che da ragazzi chiamavate "borghese" e non capisce come tu possa tollerare di passare un fine settimana su due a matrimoni, battesimi e comunioni di tutto il parentado. Ma più di tutto Gioele ti rinfaccia di aver abbandonato l'impegno politico. Crede che tu l'abbia fatto per lei, ma in realtà è successo molto prima e per ben altra ragione.

Tutto è cominciato al liceo: tu, cresciuto a pane e politica, con un padre sindacalista e una madre assessore comunale per il Partito Comunista, già

dal primo anno ti eri inserito nel gruppo più schierato e radicale della scuola. Sei sempre stato rappresentante d'istituto, organizzatore di occupazioni, autogestioni, assemblee di protesta e quant'altro.

Una volta diplomato, ti sei iscritto alla facoltà di Architettura e sei subito entrato nel collettivo degli studenti di sinistra. Sei sempre stato molto brillante negli studi, ma ci hai messo una vita a laurearti, coinvolto com'eri dall'impegno politico. Eri uno dei tanti studenti idealisti, convinti di fare il bene del mondo, quando non hanno la più pallida idea di come vada davvero la vita: facile passare le notte a scrivere manifesti, quando non devi alzarti la mattina per andare a lavorare. Gioele è così ancora oggi, anche se non vuole proprio rendersene conto.

Poi nel 2001 hai partecipato al G8 di Genova, dove hai assistito a cose che non potrai mai dimenticare. C'eri anche tu in piazza Alimonda durante gli scontri. Hai sentito gli spari e, nella confusione, hai picchiato e ti sei fatto picchiare. Non ti saresti mai creduto capace di spaccare il naso a qualcuno, né di ritrovarti con un dente spezzato e due costole rotte. Solo a tarda notte hai saputo che, a pochi passi da te, un ragazzo di circa la tua età era morto. I tuoi compagni d'avventura l'hanno preso come un attacco politico da vendicare e il giorno dopo si sono uniti alle orde di manifestanti impazziti, riversandosi per le strade a lanciare molotov. Tu invece non ci sei andato: d'un tratto tutto ciò che avevi creduto, sperato e difeso aveva perso di significato. Per te prima di tutto era morta una persona e la colpa era stata anche tua, per il semplice fatto di essere stato presente e di aver covato la stessa rabbia, lo stesso desiderio di rivalsa, lo stesso odio cieco di tutti gli altri.

Il modo in cui la violenza di massa ti ha coinvolto, spingendoti a compiere atti che non sentivi tuoi, la crudeltà con cui le forze dell'ordine si sono accanite su una folla di adolescenti (ma non erano, in fondo, adolescenti anche molti di loro?) ti ha lasciato completamente svuotato.

Da quel momento ti sei a poco a poco allontanato dalla politica universitaria e hai tagliato i ponti con gli amici di allora. Gioele, però, non sa nulla di tutto questo, perché tu non hai mai trovato il momento o anche solo la voglia di parlargliene. Del resto non è facile, quando la persona dall'altra parte continua solamente a rinfacciarti di aver abbandonato la fede politica, di aver sposato una borghese spocchiosa e di esserti adattato agli squallidi riti sociali della massa.

Alle riunioni

Cerchi il più possibile di fare da paciere e ti dispiace vedere gli altri litigare. Tuttavia, quando ti trovi proprio costretto a schierarti su una qualunque questione, stai sempre e comunque dalla parte di tua moglie Camilla.

Rapporti con gli altri

Luciano Avellini: Un tipo sulla trentina, è l'amministratore di condominio.

Alice Gabbrielli: Una trentenne molto "hippie", gestisce una colonia felina nel condominio.

Vincenzo Salemi: (Ora tocca a te)

Camilla Lanzi: L'hai sposata tre anni fa e la ami come allora. La sua è una delle famiglie più ricche di Firenze, possiedono tre grandi alberghi e sono molto tradizionalisti, benpensanti, bigotti. Ciò nonostante ti sei sempre adeguato alle loro esigenze per il bene di lei. Ti rendi conto che a volte Camilla guarda il mondo dall'alto in basso, anziché sforzarsi di assumere il punto di vista degli altri, ma la giustifichi perché capisci il sacrificio che le è costato venire a vivere qui con te. Più di tutto ti senti in difetto perché non puoi darle un figlio e temi che questo possa finire per logorare il vostro rapporto.

Gioele Zacchei: È il tuo più caro amico d'infanzia, siete cresciuti insieme in questo condominio. Avete studiato nello stesso liceo ed eravate vicini anche nell'impegno politico. Finché vi siete iscritti a università diverse, perdendovi di vista. Quando sei tornato a vivere qui, ritrovandolo sposato e con una figlia, hai pensato che avreste potuto riprendere da dove avevate lasciato e che anche le vostre mogli sarebbero diventate amiche. Invece Rosa e Camilla hanno solo scarni rapporti di buon vicinato, mentre Gioele è ostile con te.

Rosa Mistretta: Moglie di Gioele, si è trasferita qui da Palermo per sposarlo. Non ti ha raccontato molto altro di lei.

Giada Fadda: Venticinquenne, è cameriera in un ristorante vegano. Il suo appartamento è un autentico porto di mare, sempre pieno di amici. È dichiaratamente lesbica e attivista per il movimento LGBT. Ha spesso gli atteggiamenti ostentati tipici dei militanti, un vizio che va al di là dell'ideologia di riferimento e che conosci molto bene.

Ria Santos: Giovane dominicana trasferita qui al seguito del marito, un militare in carriera che non è mai a casa. È molto amica di tua moglie, ma ultimamente Camilla ha smesso di frequentarla. Non sai per quale ragione di preciso.

Dario Ristori: Da bambino passava le vacanze estive con te e Gioele, perché l'appartamento dove vive a quel tempo apparteneva a sua nonna. Giocavate sempre insieme. Eri ancora al liceo quando hai perso ogni contatto con lui e lo hai rivisto solo una volta tornato a vivere qui. Adesso è proprietario di una grossa azienda di saponi. Cerchi di avere con lui rapporti cordiali, ma ti rendi conto che siete davvero su lunghezze d'onda diverse: lo trovi un uomo arido, freddo, brusco. Sembra sempre che se ne freghi del prossimo, come se per lui gli altri non esistessero. Si dice che abbia fatto i soldi sulla pelle di tanta brava gente e che negli affari sia un vero squalo.

Attilio Daddioli: È l'avvocato di Dario.